

## la compagnia

Un gruppo di amatori del teatro, nel 1946, dà vita alla compagnia "T.S.T." dei postelegrafonici, con repertorio parte in lingua e parte in dialetto.

Nel 1953 diventa "G.A.D. sperimentale città di Trento", fondatore e anima del gruppo è Mario Roat sotto la cui regia (sino al 1977, data della sua scomparsa) vengono allestite opere classiche e contemporanee nella costante ricerca di un teatro di contenuti ed impegno. Il gruppo visita spesso le comunità di italiani all'estero: Belgio, Inghilterra, Olanda, Germania, Svizzera e Francia.

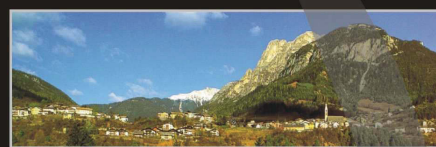
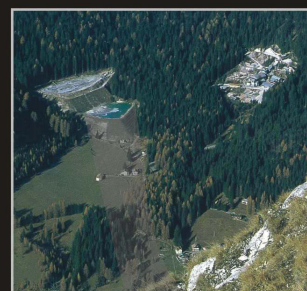
Nel 1979 la regia è affidata ad Alberto Uez e l'attività si indirizza verso due filoni culturali: il teatro comico attraverso i secoli ("Miles gloriosus" di Plauto, "La farinella" di G.C.Croce, "Le intellettuali ridicole" di Moliere, "L'ispettore generale" di N. Gogol, "Sinceramente bugiardi" di A. Ayckbourn, "L'affarista Mercadet" di H. de Balzac, ecc) e la presentazione di una drammaturgia significativa del '900 ("La gatta sul tetto che scotta" di T. Williams, "Piccola città" di T. Wilder, "Il crogiuolo" di A. Miller, "Uomini e topi" di J. Steinbeck, "Viktor e Viktoria" di M. Moretti, "Il pellicano" di A. Strindberg, "La brocca rotta" di H. von Kleist, ecc) con contributi anche al teatro dialettale trentino.

Oltre a visitare il territorio provinciale e regionale, il gruppo partecipa con regolarità ai maggiori festival e rassegne nazionali: Pesaro, Macerata, Vicenza, Gorizia, Monza, Nave di Brescia, Imperia, Montecatini ottenendo spesso riconoscimenti e premi, sia individuali che collettivi. Ha pure partecipato ai festival internazionali di Bellinzona (Svizzera), Innsbruck (Austria) e Avignone (Francia).

La compagnia è stabilizzata da vari anni con un gruppo di attori e tecnici di oltre 20- 25 persone ed ha assunto carattere provinciale poiché vari componenti abitano in comuni fuori Trento.

# Stava

19 luglio 1985



dedicato a 268 persone che non ci sono più



di Luisa Pachera



19 luglio 1985

# STAVA

signora dell'archivio - *Giuliana Germani*  
ricercatore - *Alessio Delai*  
tecnico minerario - *Andrea Moauro*

1° attore - *Bruno Vanzo*  
2° attore - *Giovanni Rosso*  
3° attore - *Alberto Fontana*  
4° attore - *Cristian Degasperi*  
5° attore - *Bruno Pieroni*

1° attrice - *Bruna Giordani*  
2° attrice - *Mara Sartori*  
3° attrice - *Angela Endrizzi*  
4° attrice - *Doria Mariotti*

regia e impianto scenico - *Alberto Uez*

coordinamento generale - *Michele Longo*  
montaggi video - *Jacopo Roccabruna*  
datore luci - *Enzo Chiusole*  
fonica e video - *Simone Crespiatico*  
ricerche musicali - *Stefano Voltolini*  
registrazioni - "Studio 33"  
costruzioni in legno falegn. - *Lino Martinelli*  
costumi - "La sartoria" di *C. Senter*  
maschere - "Blue Moon" Venezia  
ideazioni grafiche - *Chiara Uez*  
foto di scena - *Michele Fronza*

## l'opera

La sciagura successa in val di Stava è la più grave accaduta sul territorio italiano dopo quella del Vajont. Sono morte 268 persone, abitanti del posto e turisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Pur essendo passati 25 anni, la memoria e l'eco della tragedia sono ancora vivi nei sopravvissuti e nella comunità trentina, come emerge da alcune testimonianze particolarmente toccanti. Il contenuto del testo teatrale è tale da suscitare amarezza e sdegno oltre che emozione e "pietas" verso le vittime.

L'intento è di far meglio comprendere, anche sotto l'aspetto tecnico, quello che effettivamente è successo a Stava il 19 luglio 1985. Lo spettacolo trova un giusto equilibrio tra il ricordo doloroso e la denuncia delle responsabilità.

Si è preso spunto dalle sacre rappresentazioni medioevali per proporre un allestimento rigoroso e suggestivo con una scenografia che riesca a fondere sul palcoscenico i luoghi deputati alla messa in scena.

L'intenzione della regia è di guidare gli spettatori nei vari aspetti della sciagura (tragico, tecnico, emozionale) e far capire "come" e "perché" essa sia potuta accadere, utilizzando brevi filmati, didascalie, immagini e disegni che ne documentano i fatti.

Si ringraziano:

**Centro audiovisivi PAT - Fondazione Stava**  
per i materiali video

**Filodrammatica "Lucio Defflorian" di Tesero**  
per il coordinamento tecnico